



Rassegna stampa della settimana dal 16 al 22 aprile 2018

Europa

1

Scoppia l'ira dei libici «Pronti ad arrestarli»

Ieri la Ong spagnola Proactiva Open Arms ha annunciato che è di nuovo in mare con nave Astral per recuperare i migranti al largo della Libia. «Rispettiamo la magistratura italiana, ma siamo scioccati dal dissequestro della nave Open arms», spiega al telefono da Tripoli il capitano di vascello Abdelbari Abujela. «Se l'Ong spagnola vuole tornare da queste parti deve lasciarci lavorare. Se collaborano e rispettano le nostre istruzioni sono i benvenuti». Alcuni ufficiali hanno già proposto, al prossimo incidente in mare, di far salpare un'unità con le forze speciali per sequestrare la nave dell'Ong che intralcia il lavoro della Guardia costiera e fare giudicare l'equipaggio a Tripoli.

Fonte: Fausto Biloslavo, *il Giornale* 18-APR-2018

Pressing sulla Commissione: «Un milione di firme per un'Europa che accoglie»

Un milione di firme da raccogliere in un anno in almeno sette paesi europei. È lo strumento dell'Ice, l'Iniziativa dei cittadini europei, che un cartello di associazioni, ong, movimenti ora vuole adottare per spingere la Commissione Europea a legiferare sulla gestione dei flussi migratori e sull'accoglienza. Tre gli obiettivi: de-criminalizzare la solidarietà, creare passaggi sicuri per i rifugiati, proteggere le vittime dagli abusi. «Di fronte ai fallimenti e alle enormi difficoltà dei governi nazionali nella gestione dei flussi migratori - affermano i promotori - i cittadini europei chiedono alla Commissione Europea di agire, rivedendo la normativa, perché credono in un'Europa che accoglie e tutela i diritti umani».

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 20-APR-2018

Il Viminale: 100mila arrivi in meno in 10 mesi

Cala ancora il numero di migranti, ma restano timori sulla Libia, anche per la successione di Haftar

”

È di 104.776 persone il saldo negativo in termini di arrivi di migranti negli ultimi dieci mesi rispetto al periodo 1° luglio 2016 - 20 aprile 2017. Tra le nazionalità degli stranieri sbarcati in testa ci sono gli eritrei (1.552), seguiti da tunisini (1.489), nigeriani (526) e ivoriani (432). Tripoli resta un rebus. Trattative

e incontri si moltiplicano «in tutta discrezione» in Libia e nelle capitali dei paesi implicati nella crisi sulla possibile successione del generale Khalifa Haftar alla guida dell'Esercito nazionale libico (Lna). «È presto per parlare della successione ad Haftar», ha detto all'Agf l'ambasciatore italiano a Tripoli, Giuseppe Ferrone.

Fonte: (N.S.), *Avvenire* 21-APR-2018



fondazione franco verga

Il blitz sulla neve dell'estrema destra «Nessun migrante entrerà in Francia»

I giovani attivisti di «Generation Identitaire» marciano compatti in fila indiana sulla pista, innevata che porta al Col de l'Echelle, valico al confine tra la Francia e l'Italia. Verso mezzogiorno arrivano in cima e srotolano un enorme striscione: «Frontiere chiuse. Non farete dell'Europa la vostra casa. Tornate a casa vostra». E annunciano vere e proprie ronde, assicurando che la missione continuerà nei prossimi giorni: «Fermaremo ogni tentativo di entrare in Francia illegalmente». Paolo Narcisi, medico di Rainbow for Africa, non sottovaluta il valore simbolico dell'azione di Generazione Identitaria: «Che un gruppo di fascisti manifesti a pochi chilometri dall'Italia e alla vigilia del 25 aprile rappresenta un campanello d'allarme».

Un «muro» di plastica al Colle della Scala

”

Fonte: Massimo Massenzio, *Corriere della sera* 22-APR-2018



2





Italia

3

"Io, presa di mira dagli xenofobi perché esempio per i migranti"

L'ex ministra Cécile Kyenge dopo la casa imbrattata "Mi odiano in quanto donna, di colore e di successo"

”

Paesi non hanno. Ora vince la paura ma io non abbasso lo sguardo». «Sono diventata un simbolo. Positivo per gli stranieri che arrivano in Italia, negativo per chi non lo tollera. Sono nera, donna e ho studiato: colpe rispetto ai tabù».

Fonte: Francesca Paci, *la Stampa* 16-APR-2018

Da quando nel 2013 è stata nominata ministro per l'integrazione nel governo Letta, la vita di questa farmacista congolese di nascita e cittadina italiana dal 1994 è diventata un simbolo, il bersaglio di quanti scaricano le proprie frustrazioni reali o iper-reali sugli stranieri. «L'Italia non è razzista, ha valori che altri

Via i sigilli alla nave della Ong. Così il gip apre all'invasione

Siamo condannati a farci invadere a norma di legge. Lo ha deciso il gip di Ragusa, che ieri ha dissequestrato la nave della Ong spagnola «Proactiva Open arms», accusata di aver infranto il codice dei salvataggi in mare deciso dal Viminale. Per il magistrato, invece, la Ong ha fatto bene a non tener conto delle leggi italiane, perché la situazione di pericolo lo richiedeva e perché di norma Malta non accoglie migranti. Un dispositivo che riporta l'anarchia nel Mediterraneo e accende la polemica soprattutto da parte del centrodestra. Per la Lega si torna così ad incentivare la tratta dei clandestini.

Fonte: Valentina Raffa, *il Giornale* 17-APR-2018

Lecito non rispettare gli ordini: esultano anche le altre organizzazioni. La Lega: «Semaforo verde ai trafficanti»

”

«Disobbedire alla Libia non è illegale»

Il gip dissequestra la Open Arms: «Per i migranti Tripoli non è sicura»

”

della Guardia costiera libica, l'ong spagnola ha «agito per stato di necessità» perché «il soccorso non si esaurisce col mero recupero in mare dei migranti».

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 17-APR-2018

È un'ordinanza salomonica quella con cui il gip di Ragusa ha disposto il dissequestro immediato della nave dell'Ong spagnola "ProActiva Open Arms". Se i volontari hanno disobbedito agli ordini del Centro di coordinamento di Roma e



fondazione franco verga

L'ultima beffa per Lampedusa l'hotspot vergogna non chiude

I residenti: l'annuncio per ora è un bluff, basta migranti sull'isola

”

annunciata il 13 marzo scorso dal ministero dell'Interno con un «progressivo e veloce svuotamento» in vista dei prossimi lavori di ristrutturazione - non è mai avvenuta. «Come da patti con il governo, le motovedette non portano più qui i migranti salvati in mare, ma non si può dire che l'emergenza sia finita», ammette il sindaco Totò Martello. Per questo il sindaco chiede che il centro - dopo la ristrutturazione che partirà a maggio - diventi un Cpr da dove non si possa uscire.

Fonte: Laura Anello, *la Stampa* 18-APR-2018

Il centro chiuso in realtà è aperto, con il solito schieramento di polizia e di Vigili del fuoco davanti al cancello, con il consueto buco nella rete da cui sono entrati e usciti migliaia di migranti. La chiusura di questo hotspot -

4

«Salvarli da fame e violenze». La sfida del medico a Pozzallo

«Grazie Italia, grazie papà». Sono queste le ultime parole pronunciate da Tesfalidet Tesfom, migrante eritreo poi ribattezzato Segen, e morto consumato dalla fame, dalle percosse subite in Libia e dalla tubercolosi. «L'approccio con Segen - racconta Vincenzo Morello, medico delegato di Porto a Pozzallo, - è uno dei momenti che non si dimenticano».

A ridurlo allo stremo erano stati coloro che avrebbero dovuto, per certi versi, aiutarlo a raggiungere l'Italia. «Non potevo fare a meno di rammaricarmi per non averlo preso in cura qualche giorno prima - continua il medico - forse saremmo riusciti a salvargli la vita. E questa resta una grande amarezza, non solo per lui ma per tutti coloro che non ce l'hanno fatta».

Fonte: Gaetano Rizzo, *Avvenire* 18-APR-2018

Parla il dottore che ha avuto in cura nelle ultime ore di vita Segen, il giovane eritreo morto di fame il 12 marzo: «Ringraziava l'Italia»

”

Nella città-cantiere che toglie le panchine agli stranieri in tuta blu

Monfalcone: su 28mila residenti, il 22%, cioè oltre 6mila, sono stranieri. Di questi 6mila i due terzi abbondanti sono bengalesi. Musulmani. Una comunità numerosissima, pacifica. Gli altri sono romeni o balcanici. Dal novembre 2016, sovvertendo le previsioni e una tradizione di decenni, ha una sindaca leghista, Anna Cisint. Primi provvedimenti: eliminate parte delle panchine di piazza della Repubblica (quelle su cui sedevano gli immigrati). Decisa opposizione alla nascita di un centro culturale islamico, in via 1° Maggio, dentro un edificio acquisito dalla comunità bengalese. Riqualficazione della piazza centrale della città: pare che il parco giochi popolato da mamme e bambini bengalesi non sia più previsto.

Fonte: Roberto Rho, *la Repubblica* 21-APR-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 - 20121 Milano - Tel. 02 8693194 - Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org - <http://www.fondazioneverga.org/> - C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Invasione? No, la migrazione è una bella storia

Dall'ambiente alla sanità, tre esempi di integrazione. Da domani la campagna Amref

”

rappresenti invece un'opportunità di sviluppo. Si avvale dell'elaborazione dati del Centro studi e ricerche "Idos" e ha raccolto decine di storie di donne e uomini che rimboccandosi le maniche costruiscono il futuro del nostro Paese. Leonart Prenga, titolare della Green Art, azienda per la cura di parchi e giardini, dà lavoro a 40 operai e diffonde l'arte tutta italiana di scolpire le piante. Zineb Baich frequenta il corso di laurea di Infermieristica dell'Università delle Marche. «Sono salita su un'ambulanza e ho capito che sarebbe stata la mia vita». Serge Itela è il re della musica afrolatina a Roma. «All'inizio eravamo pochissimi giovani neri. Poi quando capisci la lingua, quando te ne impadronisci, diventa tutto più facile».

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, Avvenire 22-APR-2018

La campagna di comunicazione "Voci di Confine, la migrazione è una bella storia", che fino al 19 maggio, soprattutto attraverso la radio e il web, racconterà vicende positive, arricchite da dati, a dimostrazione di come un fenomeno percepito come «invasione, minaccia o problema»,

5

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

